



CAV e GIOVANI: TRACCE DI PROPOSTE ED ESPERIENZE

▣ VOLONTARIATO

Proposta iniziale: proporre un assaggio di varie attività di sportello e presso realtà di accoglienza.

Obiettivi dell'ente e dei partecipanti:

ENTE: abbattere stereotipi e pregiudizi che aleggiano sulla persona fragile, sul CAV e sulle sue attività, chiarendo come l'accoglienza della Vita comprende la valorizzazione delle risorse che ogni vita porta con sé ed implica l'accoglienza della libertà individuale, il rispetto delle scelte personali, fino all'impegno per garantire l'autonomia a qualsiasi persona.
PARTECIPANTI: permettere al gruppo target di approfondire/consolidare ulteriormente la conoscenza delle situazioni di fragilità, personali e familiari; delle reti di aiuto e sostegno. Creare momenti di riflessione e confronto sui diversi contesti di vita e generare consapevolezza rispetto alle reciproche responsabilità. Indirizzare e stimolare azioni concrete all'interno di proposte e progetti di aiuto.

Target

Adolescenti 14-19 anni da istituti secondari di I e II grado; gruppi scout; gruppi parrocchiali. La proposta coinvolge anche insegnanti, educatori, responsabili dei gruppi, e realtà di appartenenza. I ragazzi aderenti provengono dalle attività di sensibilizzazione; alcune dal passa-parola tra compagni di scuola o gruppi amicali.

Metodo

Diversificato a seconda dell'attività prescelta per il volontariato.

Realizzazione

Luogo o ambiente: sede CAV

Target: chi e quanti, realtà di appartenenza: giovani studenti del Liceo classico “Virgilio”, dell’Istituto Superiore “Bonomi-Mazzolari”, degli Istituti Redentore, del Liceo d’Arte, delle classi terze della sc. media “il Milione” di Suzzara (Mn), di due gruppi Scout di due gruppi della parrocchia di S. Antonio: 30 in totale, tra i 14 ai 19 anni.

Tempi -date, orari, eventuali motivazioni: diversificati a seconda dell’attività svolta.

Descrizione strutturata dell’attività: alcuni ragazzi hanno collaborato ad attività di sensibilizzazione e raccolta materiali da recapitare al Cav. E poi si sono fatti portavoce dell’esperienza presso i compagni. Altri, 15, hanno svolto attività di volontariato presso la sede del Cav, all’interno del PCTO o per esperienza liberamente scelta. Sono stati seguiti da una tutor e affiancati dai volontari in servizio.

Il loro impegno ha comportato, mediamente, una presenza di due ore settimanali da novembre a maggio per ciascuno dei 10 giovani che hanno svolto un servizio volontario collegato ai gruppi di riferimento; per i 5 studenti in PCTO, una presenza da metà maggio a fine giugno in tutti gli orari servizio, per un totale di 50 ore ciascuno, come da convenzioni sottoscritte con l’Istituto di riferimento.

Queste gli ambiti delle collaborazioni:

- Riordino e distribuzione indumenti e materiali per bambini;
- Animazione bambini in modo da rendere più tranquillo il colloquio con le mamme;
- Mediazione linguistica in caso di necessità e in base alle competenze linguistiche delle studenti;
- Affiancamento all’ascolto sulle linee di Telefono Giovane e collaborazione all’uso dei social;
- Momenti di confronto/ riflessioni sull’esperienza
- Stesura di report da utilizzare per comunicare l’esperienza.

Note eventuali

Con i giovani in servizio sono stati tenuti due incontri di confronto e riflessione sull’esperienza. Queste in sintesi alcune considerazioni:

Aspettative:

Confuse Non sapevo cosa avrei trovato Un mix di emozioni Avevo voglia di fare

Vissuti

Responsabilità Consapevolezza Ascolto, le parole-chiave circolate durante il confronto.

Un’esperienza definita *forte*. E poi:

Ho conosciuto parti di me che non conoscevo

Ho vissuto l’incertezza sul risultato del mio aiuto.

Ho capito l’importanza di avere e di essere un riferimento

Il volontariato non è per la mia gratificazione.

Alcuni pensieri dal “Diario di Bordo” depositato al Cav:

Questa esperienza mi ha insegnato che nella vita ci si può aspettare di tutto. Con piccoli gesti si aiutano molte persone anche semplicemente organizzare i vestiti per bambini, oppure accogliere le madri con i figli e ascoltare le loro storie o giocare e far divertire i bambini. Ti fan-

no riflettere su come le persone possono andare avanti dopo tutto quello che gli è successo e di avere il coraggio di chiedere aiuto perchè al giorno d'oggi questo risulta difficile per paura di essere giudicati oppure rifiutati. (Alessia)

Sono entrata in contatto con il mondo del volontariato dopo un incontro scolastico con il Cav. Sono una persona molto curiosa che non si accontenta facilmente. Per me è stata una occasione di arricchimento personale (...) Ho capito che anche le mie esperienze dolorose possono essere usate per aiutare gli altri, per fargli capire che non sono soli. Anche i bambini vanno ascoltati; a volte non si sa cosa rispondere ma la verità è che non ce n'è bisogno. Essere ascoltati è quello di cui hanno bisogno in quel momento (Serena)

Questa esperienza mi ha aiutato a "mettermi nei panni" delle altre persone e a capire che dietro ognuna di loro c'è una lunga storia che merita di essere ascoltata (Alysia)

E' un progetto che mi ha dato tanto. Credo di essere cresciuta come persona e di avere ampliato molto la mia visione sulla vita. E' stato gratificante avere la possibilità di staccarmi dai miei problemi per prestare aiuto agli altri (Camilla)

Info: info@centroaiutovitamantova.it